

Report 8 Comitato della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, Baku 1-8 Dicembre 2013

A cura di Valentina Lapicciarella Zingari, Simbdea-ich

Il giorno precedente l'inizio dei lavori, la domenica 1 dicembre, si è tenuto il forum delle ONG, di cui allego la Dichiarazione-Statement. I lavori del Comitato si sono svolti durante tutta la settimana scorsa e si sono conclusi il sabato 7 dicembre. Sul sito della Convenzione trovate il programma, i punti all'ordine del giorno, la lista dei partecipanti, e il **Rapporto dell'organo di valutazione, IOS** ("Internal Oversight Service of UNESCO's standard-setting work of the Culture Sector », ITH-13-8.COM-INF.5.c-FR_.doc) per noi particolarmente interessante ed importante.

II FORUM delle ONG accreditate

Dal **forum ONG**, e dal dialogo con il segretariato, sempre più forte, concretizzato nella presenza costante di Helena Drobna (dal segretariato Unesco) a tutte le riunioni delle ONG che si sono svolte ogni giorno al margine dei lavori del Comitato, escono alcune importanti novità. Quest'anno, numerose ONG sono presenti dall'Africa, grazie al contributo del Fondo per il patrimonio immateriale. Il segretariato ha organizzato, alla fine di ogni giornata di lavoro, una riunione di accompagnamento, per favorire la comprensione e il dialogo tra le ONG presenti ai lavori.

Tra gli interventi del forum, presentati sul sito (<http://www.ichngoforum.org>, si rimanda all'INFORMATIVE SPEECH on the part of the NGO Forum) da segnalare in particolare quello di *Ananya Bhattacharya* dell'associazione Banglanatak che riflette su i forti legami tra cultura e sviluppo, arti performative e tradizioni, culture locali e festival a partire da alcune esperienze indiane. Un intervento che sottolinea la necessità di formazione alla gestione delle risorse culturali, anche negli aspetti amministrativi e logistici legati alla salvaguardia e alle industrie creative. Come molte voci dall'Africa, viene segnalato il cambiamento di paradigma patrimoniale che porta verso la creazione di sistemi inclusivi, in cui i valori d'integrazione, dialogo e sviluppo devono avere la priorità. La connessione tra attività culturali, tradizioni e vari settori economici è fortemente segnalata da diversi interventi. La povertà degli artisti ed artigiani contrasta spesso con la ricchezza dei sistemi economici generati dalla loro attività. In questo senso, il ruolo di mediazione delle ONG è evocato come possibile chiave di soluzione per la creazione di ponti e "finestre" sul PCI dalle quali far circolare le voci delle comunità e degli artisti, tra dimensione locale e internazionale. I due assi principali:

- Creazione di **gruppi di lavoro tematici** che andranno ad articolarsi e incrementare una sezione specifica del sito (<http://www.ichngoforum.org>, vi invito ad andarlo a visitare, il sito si sta sviluppando e anche simbdea è ormai on line con una sua pagina). I due gruppi di lavoro, uno dedicato alle **metodologie di lavoro** sul terreno dell'ICH e l'altro alle questioni di **proprietà intellettuale** e di **genere**, andranno a costruire progressivamente un insieme di risorse disponibili per la crescita dello scambio di esperienze e l'incremento delle conoscenze in questi ambiti cruciali.
- Inizio di riflessione sulla **revisione delle Direttive operative previste in relazione ai criteri di accreditamento delle ONG** (punto 14b dell'ordine del giorno, vedi ITH-13-8.COM-14.b-FR_ (2).doc). A questo proposito, il forum ONG ha avanzato alcune proposte, in previsione di una possibile modifica delle Direttive operative. Oltre a

ribadire il tipo di contributo che le ONG possono offrire agli Stati parte (e che trovate nello statement allegato), queste prevedono di declinare l'accreditamento associando alle funzioni consultive (che possono essere svolte unicamente da ONG con competenze di lavoro internazionali e con un ottimo livello nelle due lingue di lavoro della Convenzione) anche funzioni di salvaguardia. Rimando al documento ITH-13-8.COM-14.b-FR_ (2).doc, in cui trovate anche un progetto di questionario da sottoporre alle ONG accreditate. Le decisioni riguardo ai criteri di accreditamento hanno occupato buona parte delle riunioni durante la settimana. Il Comitato non ha preso nessuna decisione in proposito, ma la questione è stata evocata l'ultimo giorno dei lavori dal segretario, e verrà discussa alla prossima Assemblea Generale di giugno 2014.

Riguardo a quest'ultimo punto, si delineano diverse possibilità. In attesa dell' AG di giugno, il forum si impegna a creare un gruppo di riflessione in dialogo con il segretario. Riflettendo sugli scambi avuti con Cécile Duvelle ed un gruppo di ONG_ricercatori dell'ICH, ho sintetizzato così questa possibile evoluzione:

- Mettere in funzione un **sistema più leggero d'identificazione di buone pratiche di salvaguardia** (non solo "migliori" ai fini della replicabilità in altri contesti) che permetta di evitare la strozzatura del sistema di candidature al contagocce nel quale si trova attualmente confinato il registro delle migliori pratiche. Questo lavoro di monitoraggio potrebbe essere svolto dalle ONG accreditate.
- Favorire, a questo fine particolare e più in generale per rinforzare il monitoraggio ai fini della salvaguardia (ma non solo il monitoraggio, si tratta di aprire il sistema), **reti di ONG, esperti, istituzioni che agiscano a livello nazionale e regionale**. Un sistema che permetterebbe di includere le ONG che resterebbero altrimenti escluse dal dispositivo della Convenzione, che prevede accreditamento ai soli fini delle funzioni consultative in seno all'organo di valutazione. Tali reti (e i loro programmi di attività, formazione, sensibilizzazione, supporto inventari, ecc...) potrebbero ottenere un riconoscimento del segretario come buone pratiche di salvaguardia.

Il Comitato intergovernativo

Dalla settimana di lavoro del Comitato, segnaliamo alcuni punti fondamentali partendo da considerazioni di ordine generale. In più momenti il Rapporto di valutazione IOS (Rapporto adottato dal Comitato) evoca il punto di vista delle ONG come espresso nei diversi Statement delle ONG (Nairobi,2010; Bali 2011; Parigi 2012). Per la prima volta a Baku le ONG presenti hanno potuto prendere la parola nei vari momenti di dibattito generale riservato agli osservatori.

Il rapporto si ispira alla "teoria del cambiamento" della Convenzione, postulando la continua trasformazione dei processi e la conseguente necessità di monitoraggio permanente. Le politiche della salvaguardia devono articolarsi in obiettivi sempre rinegoziati, chiari, accompagnati da calendari, indicatori, punti di riferimento. Un aspetto che viene richiamato più volte nel dibattito è legato alla necessaria relazione tra le diverse Convenzioni Unesco sulla cultura (1972, 2003, 2005) e lo sforzo per stabilire momenti concreti di scambio di esperienze e sinergie. Di seguito una lista delle principali decisioni e aspetti emersi dal dibattito della settimana.

- L'importanza del **Rapporto di valutazione dell'IOS** (di seguito Rapporto IOS) per orientare le discussioni e avere una visione d'insieme dei lavori della Convenzione

e della situazione delle politiche di salvaguardia. Il rapporto è stato adottato dal Comitato.

- **L'importanza della cooperazione con esperti di sviluppo sostenibile** è un motivo ricorrente nei dibattiti del Comitato (vedi raccomandazione n.15 del Rapporto IOS), mi pare giusto segnalare una sensibilità in forte crescita rispetto a questi aspetti.
- L'importanza riconosciuta delle **ONG come agenti e vettori di mediazione** tra le comunità e i governi (locali, nazionali, a livello regionale...) e la necessità di un loro maggior coinvolgimento al fine di rinforzare le azioni e le politiche di salvaguardia del PCI. Questo ruolo è stato riconosciuto dal Comitato al momento dell'adozione del punto 5 dell'ordine del giorno. Per **accertarsi che le ONG possano affettivamente svolgere le funzioni per le quali sono accreditate** (raccomandazione n.18 del Rapporto IOS), il Comitato ha richiesto al Segretariato di proporre una modifica dei criteri di accreditamento, modifica da discutere alla prossima A.G. Per la prima volta le ONG hanno potuto prendere la parola durante i lavori, nei momenti di apertura del dibattito agli osservatori, e non unicamente alla fine per la lettura della Dichiarazione delle ONG.
- La creazione, come in discussione dal Comitato di Bali nel 2011, di un **Organo unico di valutazione per tutti i dossier**, composto da sei esperti indipendenti selezionati dagli Stati parte, ma non da quegli Stati in carica per i quattro anni del Comitato (questo per evitare/limitare eventuali conflitti di interesse che potrebbero pregiudicare la natura del lavoro di valutazione delle candidature), e da sei ONG accreditate per funzioni consultive.
- Una modifica alle Direttive suggerita dal Segretariato riguardava il rapporto tra **salvaguardia, commercializzazione e sviluppo sostenibile**. Il Segretariato suggeriva di prevedere espressamente nel testo (regole 102 e 116 delle Direttive Operative) la condizione secondo cui l'eventuale commercializzazione di un elemento deve sempre essere rispettosa dello sviluppo sostenibile e delle misure di salvaguardia dell'elemento iscritto. Il Comitato ha deciso di rinviare questa discussione per consentire al gruppo di esperti instaurato in materia di finalizzare il lavoro in corso. E' stato inserito un paragrafo nella relativa decisione secondo cui **l'UNESCO e la WIPO** devono cooperare più strettamente in materia di "conoscenze tradizionali e cultura" (vedi raccomandazione 15 del Rapporto IOS, sulla cooperazione tra WIPO e UNESCO_ ICH).
- Il Comitato ha incoraggiato gli Stati parte a integrare i propri **rapporti periodici con informazioni fornite dalle ONG** e ha richiesto al Segretariato di predisporre modifiche alle Direttive operative in materia, che possano venire adottate dal Comitato durante la sua prossima nona sessione. (raccomandazione n.23 del Rapporto IOS)
- Un altro suggerimento di modifica delle D.o. adottato dal Comitato, riguarda la raccomandazione ad introdurre regole che favoriscano le **candidature in rete** anche all'interno di uno stesso territorio nazionale. A questo proposito, da segnalare l'ottima valutazione dell'iscrizione italiana delle "Feste delle grandi macchine a spalla" indicata dal Segretariato dell'UNESCO come un esempio particolarmente interessante di candidatura seriale. Il Segretariato ha comunicato che il dossier di candidatura è stato selezionato tra quelli raccomandati agli Stati come ottimi esempi da seguire.
- Il rapporto suggeriva la necessità di ripensare i criteri (vedi ITH-13-8.COM-7.b-FR (1).doc) del registro delle migliori pratiche e la possibilità di mettere in opera delle **vie alternative per l'identificazione, la condivisione e il riconoscimento da**

parte dell'Unesco_ich di buone pratiche di salvaguardia (a questo proposito, si rimanda alle raccomandazione n. 12 del Rapporto IOS).

- In questo stesso senso emerge l'importanza della condivisione "informale" di esperienze interessanti e innovative che troviamo espressa nella raccomandazione n.20.
- Come conseguenza delle riduzioni del budget e del contesto di crisi, il Comitato ha deciso a Baku di **abbassare il tetto per le candidature a tutte le liste previste dalla Convenzione**. Il tetto è stato fissato a 50 candidature per anno per i successivi cicli del 2015 e del 2016, nel rispetto dell'ordine sin qui seguito, secondo cui hanno priorità le candidature alla Lista Urgente, quelle multinazionali e quelle di Stati con nessuno o pochi elementi iscritti (p.to 10 all'odg). Questa decisione dovrebbe favorire le candidature in rete, sia a livello nazionale che internazionale e la progettazione di canali alternativi alle liste.
- L'impatto sempre più forte e determinante del **programma di « rafforzamento di capacità »** portato avanti dal segretariato attraverso la rete dei formatori e l'organizzazione di « atelier di capacity building ». Questo costituisce il capitolo più consistente ed importante delle attività del segretariato e di avanzamento della Convenzione, e la base per costituire comuni strumenti di lavoro rinforzando il senso della salvaguardia come percorso condiviso.
- Il Comitato ha deciso che la sua prossima sessione si terrà a Parigi dal 24 al 28 novembre 2014.

Tutte le decisioni relative alle nuove iscrizioni e domande internazionali sono consultabili sul sito. Particolarmente interessanti i commenti e le osservazioni espresse dai membri dell'organo consultivo per documentare i risultati delle analisi e le ragioni che hanno portato quest'ultimo a respingere e rinviare un gran numero dei dossier presentati dai paesi. A questo proposito alcuni paesi (Belgio) hanno espresso dubbi sull'eccesso di dettaglio nelle correzioni da parte del segretariato. I documenti p.point presentati da Pierre Bois (Francia) e Claudine Augé Angoué (Gabon) in accompagnamento alla **presentazione del rapporto dell'organo consultivo** sono un'importante fonte di informazione, che potremo mettere a disposizione per futuri processi formativi.

In questi documenti troviamo indicazioni utili per migliorare la visione e l'impostazione dei dossier di candidatura. Tra queste, segnaliamo l'importanza di considerare un dossier come un tutto unitario, con la sua coerenza, identità e personalità, evitando ripetizioni e copia incolla da altri documenti. La necessità di far tesoro delle esperienze della Convenzione, tenendo conto dei rapporti degli organi e delle varie raccomandazioni. L'importanza di non nascondere la complessità e problematicità del lavoro sulle "eredità culturali vive" nel processo di identificazione, omettendo di soffermarsi sui contesti sociali e politici. L'importanza di pensare la problematicità dei contesti lavorando su misure di salvaguardia non generiche, ma strategiche, che tengano conto della "catena di attori" implicati nella salvaguardia.

A questo proposito, un rapporto come quello presentato dal Brasile su un elemento iscritto nella lista di salvaguardia urgente nel 2011 (ITH/13/8.COM/6.b), è stato rilevante per la comprensione delle sfide della Convenzione. « « Yaokwa, rituel du peuple Enawene Nawe pour le maintien de l'ordre social et cosmique » ». L'istituto IPHAN sta rilevando la difficile sfida (avviso favorevole del tribunale federale per la protezione del territorio) di un riconoscimento dei diritti del popolo Inauahané alla salvaguardia dell'integrità del proprio territorio attraversato dal fiume (minacciato da lavori di sbancamento), in quanto luogo di un rituale fondamentale per questa piccola comunità di 60 persone (uno dei 150 popoli autoctoni del Brasile) di cui 2/3 sono bambini. Sono in corso misure di salvaguardia della

lingua. Il segretariato ha tuttavia invitato lo Stato a fornire notizie più dettagliate sulle misure di salvaguardia in corso.

Altri casi (Messico) mettono l'accento su conflitti tra attività minerarie e diritti delle popolazioni alla salvaguardia del proprio patrimonio culturale.

Alcune importanti osservazioni mettono in luce la differenza tra la « buona documentazione video » che porta la parola delle comunità e non nasconde le problematiche insite nei processi di documentazione/salvaguardia, rispetto a procedure estetizzanti che finiscono per produrre immagini da cartolina o da spot televisivo, trattando gli elementi come “oggetti” in vetrina. Altre osservazioni (Algeria) riguardano la difficoltà nella definizione delle comunità e delle loro strutture, gerarchie interne, livelli di autorità. Seguirà un **documento di approfondimento** su alcuni dossier di candidatura, alcuni punti critici emersi dalle discussioni, alcune iscrizioni rilevanti per la comprensione dei meccanismi della Convenzione, i conflitti, gli avanzamenti e la crescita della comunità di lavoro.